



Milano



Urban
Center

IN/ARCH
Lombardia

MILANO
ATLANTE DI NUOVE
ARCHITETTURE

MILANO
ATLANTE DI NUOVE
ARCHITETTURE

1 dicembre 2009 – 30 gennaio 2010

Attici di Via Doberdò

via Doberdò, 28 - Milano

Studio ARKPABI

Giorgio Palù & Michele Bianchi architetti



L'area oggetto dell'intervento è situata a nord di Milano, tra via Monza e via Breda.

Il lotto, con forma allungata, si sviluppa d'angolo sulle vie Doberdò e Fortezza e consente libertà espressiva.

Il programma riguarda la ricerca di una nuova qualità dell'abitare contemporaneo, sviluppata in modo atipico e personale: la libertà delle aggregazioni tipologiche, gli spazi aperti inondati dalla luce e le grandi vetrate configurano il progetto e si traducono in una architettura forte e riconoscibile che rifugge con decisione dalle convenzionali tipologie condominiali.

Funzionalmente il progetto persegue la finalità di disegnare abitazioni di varie metrature, organizzando l'edificio mediante una disaggregazione volumetrica che consente di ricavare ampie terrazze a servizio degli alloggi.

L'edificio prevede tre piani destinati ad autorimesse (due interrati) e 6 livelli superiori dedicati alle abitazioni.

L'architettura si presenta come calcolato dialogo tra la notevole vibrazione delle materie e la libera composizione di colori primari; si incrociano la scomposizione



dei volumi e l'articolazione delle forme, ricomponendosi poi in facciate ricche di presenza inventiva. L'attacco al suolo è realizzato con uno zoccolo metallico che ricalca l'intera sagoma del lotto. Il primo piano è costituito da una stecca che corre continua in senso longitudinale; dal secondo piano fino alla copertura i vani scala scandiscono tre corpi indipendenti, ortogonali alla stecca del piano primo, sospesi sul lato nord disegnando 3 portici a doppia altezza.

Il piano attico, si libra su pilotis ponendosi come ponte sospeso a ricucitura dei piani



inferiori. È presente un continuo gioco di contrapposizione tra i pieni in zinco-titanio antracite e i vuoti delle vetrate.

Volumi vetrati escono dal filo di facciata cercando nuove forme di ibridazione tra architettura e contesto; pareti metalliche traforate filtrano e riverberano la luce. L'orientamento giustifica il disegno dei prospetti: ampie vetrate a sud per accogliere la luce improvvisamente interrotte dai "cubi-serra" multicolori che si protendono nel vuoto; affacci contenuti a nord, inseriti in un particolare disegno di pannellature metalliche cieche; varianza materica a ovest, alternando

aperture calibrate e improvvisi aggetti inseriti all'interno di pareti rivestite in lamiera piena (rossa, gialla, blu) disegnata a patchwork e che gradualmente e variamente si sgretola verso sud in una serie di bucaure progressive a cercare la dissolvenza della materia; articolata e varia a est con alternanza di vetrate e bovindi irregolari.

The project is located in the North of Milan, between via Monza and via Breda. The plot is elongated and spread along the angle between via Doberdò and via Fortezza, allowing freedom of expression.

The purpose of the project seems the research of a new quality of the contemporary housing, developed in an atypical and personal way. The project is set up by the merging of an unconstrained type, by the open spaces flooded with light and by the large windows. All these features have the aim to make a strong and recognizable architecture, which firmly eschews the conventional type of apt. blocks. The project is functionally thought up to pursue the intent to plan different dwellings of various size, organizing the building using a scattering volumetric



layout that allows getting spacious terraces for the apartments. The building has 3 floors set as garages (two floors underground) and 6 other floors set up for dwellings. The architecture is the result of the calculated dialogue between materials vibration and free composition of primary colours; the breakdown of the volumes and the articulation of forms intersect themselves, then composing themselves into a façade rich of creativity. The basement is made with a metal base which follows the entire shape of the plot. The first floor consists of a stick which runs lengthwise;

from the second floor to the covering the building is articulated into 3 independent volumes by the stairwells and the lift blocks. The 3 independent volumes are perpendicular to the road of the 1st floor. The volumes themselves are suspended in the North side drawings 3 double height porches. The top floor, hovers over pilotis, serving itself as a suspended bridge, mending the lower floors. A continuous game of juxtaposition stands between the fullness of the zinc-titanium anthracite volumes and the emptiness of the curtain walls. Jutting glazed volumes stick out from the façade; perforated metal walls filter and reflect the light. The orientation justifies the project of the façades: on the South front there are large windows which let in the light, suddenly interrupted by coloured cube-like conservatories that protrude in the mid-air. On the North front there are facing contents, included in a particular drawing of metal blinded panels. In the West façade prevails a difference of materials, alternating calibrated openings and sudden projections, inserted inside coated walls – covered by full plate in red, yellow and blue. This façade is patchwork designed and gradually and variously crumbles southwards in a series of progressive openings, seeking the fading of the material. In the East front, the façade is various and articulated, with a range of windows and irregular bow-windows.



PROSPETTO CORPO OVEST SU VIA DOBERDO
Foto di Maurizio Pignatelli